

IL DIAVOLO ALLA FESTA DELLA MADONNA

Il vescovo si è infuriato



Minnie Minoprio, nella città campana per i festeggiamenti alla patrona, ha incarnato il diavolo

● Il vescovo, sconvolto dalla ballerina in calzamaglia, ha fatto affiggere manifesti di riprovazione, mentre il parroco-promotore fa il penitente in Israele ● Minnie è preoccupata: la sua maggior fonte di guadagno sono le feste patronali

di GERMANA MONTEVERDI

I Cava de' Tirreni, settembre: personaggi principali di questa vicenda sono: una ballerina-cantante che gira l'Italia col suo spettacolo dove con cinque giri, balla su musica da operetta. Un vescovo. Un comitato organizzatore della festa patronale del paese che d'accordo col parroco ha invitato la suddetta ballerina e il suo spettacolo.

La scena si svolge a Cava de' Tirreni (provincia di Salerno) tra 40 mila abitanti. È passata una settimana, sulla grande piazza davanti alla chiesa della Madonna dell'Omo, patrona della città, sono rimaste le giostrine.

I festeggiamenti vanno dall'8 al 12 settembre. Annunciati su giulii dépliant che dividono a «Programma religioso» con messe, rosari, ecc., la maggior parte con la partecipazione del «nostro amatissimo arcivescovo», e il «programma civile» che annuncia «orchestre napoletane, complessi bandistici, musica sinfonica, il cantautore Sandro Giacobbe e, ahimè, «Minnie Minoprio e il suo show».

E Minnie Minoprio è venuta.

Ha ballato, cantato, e, per una sera, anche incarnato il diavolo. Il vescovo sconvolto dal fatto che una ballerina in calzamaglia e costume possa danzare sulla tentatrice musica della Vedova allegra e di Cinesù, chiama il segretario e dettò infuocate righe che vengono portate velocemente in tipografia, sempre velocemente stampate e alle sette del mattino mentre tutto il paese dorme e certo ancora sogna la Minoprio, affisse sulle mura della città.

Le riportiamo per intero. «L'inqualificabile spettacolo in piazza Duomo di ieri sera ha profondamente offeso il sentimento religioso, morale e civile della parte sana della nostra città.

«Il vescovo, nel deplorarlo vivamente, denuncia il tradimento fatto dal Comitato dei festeggiamenti, presieduto dal dottor Liberti, alla fiducia e alla stima dell'autorità ecclesiastica, da oggi non più meritate; riprova il comportamento poco lineare del parroco P. Lorenzo D'Onghia, primo responsabile della conduzione della festa, e s'appella agli uomini onesti di Cava per averli solidali nella riprovazione più ferma di quanto è accaduto.

● continuazione alla pag. 20

Curia Vescovile di Cava

L'inqualificabile spettacolo in Piazza Duomo di ieri sera ha profondamente offeso il sentimento religioso, morale e civile della parte sana della nostra Città.

Il Vescovo, nel deplorarlo vivamente, denuncia il tradimento fatto dal Comitato dei festeggiamenti, presieduto dal Dott. Felice Liberti, alla fiducia e alla stima dell'Autorità Ecclesiastica, da oggi non più meritate; riprova il comportamento poco lineare del Parroco P. Lorenzo D'Onghia, primo responsabile della conduzione della Festa, e s'appella agli uomini onesti di Cava per averli solidali nella riprovazione più ferma di quanto è accaduto.

I veri cattolici faranno bene a rifiutare, in questa circostanza ed in avvenire, le loro offerte per manifestazioni che sembrano promosse da interessi diversi da quelli che dovrebbero collegarsi alla promozione della fede, alla educazione cristiana e al sano divertimento del nostro popolo.

L'ACCUSA Cava de' Tirreni (Salerno). I manifesti che a destra della cittadina meridionale. Il vescovo nella stessa nottata dello spettacolo ha stilato il testo e lo ha fatto stampare e affiggere.



L'ACCUSATORE Cava de' Tirreni (Salerno). Il vescovo Alfredo Vozzi che, aperta la tv, stava eseguendo sulla piazza presiedente il Duomo. Immediatamente, il vescovo ha fatto compilare e affiggere manifesti in cui, oltre allo spettacolo, si condannava anche il comitato promotore.



IL LUOGO DEL DELITTO Cava de' Tirreni (Salerno). Sul palco a sinistra, accanto alla chiesa della Madonna dell'Omo, patrona della città, ha avuto luogo lo spettacolo di Minnie Minoprio. A destra, il vescovo e i quattrocentomila lire. «È pensare che a una delle meno care», si è difeso l'organizzatore.

● continuazione dalla pag. 20

«I veri cattolici faranno bene a rifiutare, in questa circostanza ed in avvenire, le loro offerte per manifestazioni che sembrano promosse da interessi diversi da quelli che dovrebbero collegarsi alla promozione della fede, alla educazione cristiana e al sano divertimento del nostro popolo».

Percorso il bellissimo e inintermittente portico de' 200 che attraversa la città e arrivo alla chiesa di don Lorenzo. La sacrestia è tenuta a bada da un omone con occhi spaventatissimi, la voce roca per il troppo dire «don Lorenzo non c'è», dal giorno del fatidico. Non c'è davvero. Me lo dice anche un giovane prete attonito da alcune vecchine. «È in Terra Santa e non avrebbe certo parlato coi giornalisti. Noi siamo poveri», dice, «non abbiamo mai avuto i soldi per comprare un giornale, non sappiamo cosa dicono di noi».

SEMBRAVA NUDA

Immagino il povero don Lorenzo, senza mezzi, fare l'autostop verso Israele, col peso della colpa, in pellegrinaggio di riparazione. Forse non ha mai davvero comperato un giornale se per scusarsi è vero che ha detto al vescovo: «Io credevo che Minnie fosse un uomo». Certo un balletto di soli uomini potrebbe suonare anche più strano. Ma tant'è.

Ripercorrei i portici, fermandomi a ogni capannello di gente che discute. «Il vescovo ha visto la Minoprio alla nostra televisione libera. Ma allora le altre sera avrà visto anche i film pornografici. A grande richiesta l'ultimo è stato fatto passare tre volte...».

«La Minoprio aveva la calzamaglia, altro che nuda. L'ho capito subito guardando se c'era la "riga" sulle gambe. Poi non è che si dimenasse tanto, mica ballava cose moderne, capirai la Vedova allegra!!!».

«Magari fosse stata nuda. Certo è bellissima, la vorrei vedere tutte le sere».

«Don Lorenzo è un santo, mica un prete. Piangeva come una vite tagliata. Però ci vuole un bel coraggio a scambiare la Minoprio per un uomo...».

to con pellegrinaggio in Terra Santa di don Lorenzo. Il Comitato organizzatore della festa è nel gius. Composto da un presidente e nove membri, più 80 questuanti, non ha sovvenzioni. Ogni questuante ha una zona da percorrere e dieci giorni prima dell'inizio del festeggiamento gira di casa in casa raccogliendo offerte. Al termine di ogni serata, su due grandi tavole scoperte, la popolazione deposita il suo obolo. In questo modo si pagano i festeggiamenti. Ma ora il vescovo ha ordinato di non fare offerte.

MINNIE TREMA

Mi dice Umberto Sergio, del Comitato organizzatore e fondatore della televisione libera di Cava: «Lo spettacolo non l'avevamo visto. Ovviamente abbiamo chiesto all'imprenditore se era adatto a una festa religiosa, ci ha dichiarato che avevano già partecipato a più di cento feste di patroni di paese. Particolare confermato anche dalla Minoprio il giorno dopo alla mia televisione. Tutto è nato perché volevamo quest'anno, portare qualcosa di nuovo alla popolazione. Chi ha i mezzi, si sa, va nei night e vede sempre i cantanti. Ma loro? Abbiamo chiesto i prezzi di tutti gli spettacoli di questa estate. La Minoprio era lo spettacolo meno caro, due milioni e quattrocento mila. Io ho fatto il quesitante, posso dire che il giorno dello spettacolo ho visitato 700 famiglie: chiedevano: «Che c'è stasera?». La Minoprio, rispondeva: «E davano i soldi. Chi doveva restare in casa chiedeva: «Che fate in televisione?». La Minoprio diceva: «E davano soldi. La sera c'erano scimie persone in piazza. Mai viste! Il giorno dopo vado in albergo a prendere Minnie che è mia amica da tanti anni e le racconto quello che aveva combinato. È caduta dalle nuvole, sbalordita, è venuta alla nostra televisione col manifesto in mano, senza quasi capire».

Il sindaco, ingegnere Giuseppe Sammarco, comunista, eletto un mese fa: «Giunta e consiglio, ci siamo astenuti completamente dall'emettere un giudizio su questo incredibile episodio. È una cosa assurda, leggere un manifesto così concepito, per le strade, nel 1978...».

Le discussioni proseguono. Mentre don Lorenzo è in Terra Santa, anche il presidente del comitato, dottor Liberti, si è andato a immergere nel fango. E ad Abano Minnie Minoprio intanto trae dagli avvenimenti di Cava, una rinnovata pubblicità che pare la preoccupi molto. Le feste di patroni religiosi erano il maggior incasso della sua estate. Ora come andrà con gli altri vescovi? Nella trasmissione in televisione, si è presentata tremando, ha muscato santi e immagini sacre ricevuti come dono nei vari festeggiamenti e ha salutati amici e non mandando baci sulla città. Non si sa mai, commosse il vescovo questo cristiano saluto.

Germana Monteverdi

SCANDALO IN CHIESA PER MINNIE MINOPRIO

LA COLPEVOLE Cava de' Tirreni (Salerno). Proveniente Minnie Minoprio, ricoperta solo da una calzamaglia a rete, durante lo spettacolo inintermittente. «Eppure era bellissima», dice la gente, «e non si dimenava neanche tanto».